

Un hub tecnologico nella città della musica

Il polo alla periferia di Cremona riunisce aziende all'avanguardia e ospita già cinquecento lavoratori. I fondatori: sarà punto di riferimento per l'approdo del territorio al digitale. Domani l'inaugurazione

È stata scomodata anche la toponomastica. «Via dell'Innovazione digitale», indica la nuova targa della strada che costeggia un'area di 13 mila metri quadri appena fuori città, vicino allo stadio Zini e non lontano dai campi. È qui che sorgerà il Polo tecnologico.

L'inaugurazione è in programma domani e gli operai sono ancora al lavoro per gli ultimi dettagli. Non è un caso che la nuova struttura apra a Cremona: considerata tradizionalmente la patria dei violini e del torrione, della musica e delle cascine, è anche, forse più in silenzio, una roccaforte smart. Con i suoi 500 chilometri di fibra ottica e un terzo degli edifici collegati ai cavi è, dopo Milano, la seconda città in Lombardia più cablata. Di provincia ma all'avanguardia. Tutto questo però è noto, una medaglia in bacheca da tempo che ora diventa «la base di partenza grazie alla quale Cremona è diventata un ecosistema per l'economia digitale», afferma Gerardo Paloschi, uno dei

primi sotto il Torrazzo a vedere lontano e a credere nel futuro.

Paloschi è direttore generale di LineaCom, società del gruppo Lgh che, con le altre aziende MailUp e Microdata, ha trasferito la sede e gli addetti, in tutto 500, all'interno dell'area tecnologica posta in periferia. «Il polo punta ad essere un partner in grado di sostenere il territorio nell'approdo al digitale», dice Carolina Cortellini, cofondatore di Microdata e presidente del Crit, il consorzio nato nel 2012 che, sotto la spinta del Politecnico di Milano, riunisce alcune imprese cremonesi operanti nel mondo delle tecnologie di comunicazione e informazione (Ict). «Tutta l'economia tradizionale fa sempre più i conti con l'economia digitale — osserva Antonio Vivenzi, presidente di Lgh —. Avere un centro di eccellenza come questo può essere un ponte tra l'una e l'altra, il vecchio e il nuovo mondo. È questa la vera sfida». Dalla palazzina, ovviamente smart, con ampie terrazze dotate di impianto foto-

voltaico e collegato a un sistema di videosorveglianza controllabile a distanza, si guarderà, cercando di agevolare la crescita, all'industria e al commercio, al settore dei servizi e all'artigianato. Ma inevitabilmente, e forse soprattutto, all'agricoltura, che continua ad essere il cuore pulsante della Bassa.

«Le parole d'ordine sono sostenibilità, aumento della capacità produttiva, riduzione dei costi. Questi tre aspetti della stessa questione possono trovare nel digitale una leva preziosa», è la convinzione di Paloschi. Porte spalancate all'agricoltura, senza però dimenticare il resto. «Mi piacerebbe venissero qui i giovani che hanno idee e progetti o vogliono aprire un'impresa».

Un debutto particolare meritava una cornice speciale. E così è stata messa in piedi la «Tec-Night», la notte bianca dedicata alla tecnologia che, sempre domani, coinvolgerà l'intera città. Più di trenta le iniziative in cartellone. Si po-

trà conoscere come funziona la stampante di cibo in 3D, un macchinario che riproduce un modello virtuale tridimensionale utilizzando impasti alimentari. Non mancheranno le performance artistiche, come l'arpa di luce, che suona grazie a pendoli che intercettano raggi laser. Verranno distribuite gratuitamente più di 300 cuffie per consentire di ballare senza fare rumore. Musei e negozi resteranno aperti sino a tarda notte.

Il sindaco Gianluca Galimberti, insegnante di fisica prestato alla politica, è un appassionato (senza esagerare) delle nuove tecnologie. «Questa notte non è solo un evento, ma un modo per ribadire a tutti che il Polo contiene aziende private e pubbliche che incarnano linee di sviluppo della città sulle quali continueremo a lavorare insieme». E intanto si prepara a sbarcare al Polo anche l'Osservatorio nazionale del Politecnico per lo smart agrifood. Un altro inquilino di via dell'Innovazione digitale.

Gilberto Bazoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede

● La palazzina che ospita le prime tre aziende «super-digitali» occupa un'area di 13 mila metri quadri: tecnologia e sostenibilità ambientale si coniugano nella struttura

● L'inaugurazione del polo tecnologico è fissata per domani, in concomitanza con un'occasione

speciale: la notte bianca della tecnologia che coinvolgerà tutta la città

● Fra gli appuntamenti in programma, quello dedicato alle stampanti di cibo in 3D



Nel futuro

Il nuovo polo porta a Cremona la più alta tecnologia e per l'inaugurazione ci saranno anche arpe di luce che suoneranno melodie classiche e moderne